

Istituto di Ricerche Internazionali
ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

Aree di crisi

ZIMBABWE



¹ V <http://europe.mapquest.com/maps/map.adp?formtype=address&country=ZW&addtohistory=&city=>



1. GEOGRAFIA

- 1.1 **Nome** Repubblica dello Zimbabwe (ex Rhodesia del Sud)
- 1.2 **Regione:** Africa dell'Est. **Paesi confinanti:** Zambia a Nord, Mozambico ad Est, Sudafrica a Sud, Botswana a Ovest. **Fiume principale:** Zambesi
- 1.3 **Superficie:** 390.757 km²
- 1.4 **Capitale:** Harare
- 1.5 **Clima:** tropicale
- 1.6 **Religione:** animista 80%, cristiana 20%
- 1.7 **Lingua ufficiale:** inglese e Shona
- 1.8 **Popolazione nel 2007:** 13.349 milioni
- 1.9 **Speranza di vita:** 40,9 anni
- 1.10 **Mortalità infantile sotto i 5 anni (m/f):** 120/106‰
- 1.11. **Alfabetizzazione adulti:** 89,4%

2. POLITICA

2.1 **Forma di Governo:** Repubblica presidenziale

2.2 **Capo di Stato e di Governo:** Robert Mugabe

2.3 **Partiti politici e leaders:**

African National Party (ANP); Movement for Democratic Change (MDC) [Morgan TSVANGIRAI]; Peace Action is Freedom for All (PAFA); United Parties [Abel MUZOREWA]; United People's Party [Daniel SHUMBA]; Zimbabwe African National Union-Ndonga (ZANU)-Ndonga [Wilson KUMBULA]; Zimbabwe African National Union-Patriotic Front (ZANU-PF) [Robert Gabriel MUGABE]; Zimbabwe African Peoples Union (ZAPU) [Agrippa MADLELA]; Zimbabwe Youth in Alliance (ZIYA)

2.4 Storia politica

- Nel 1923 il Regno Unito annesse la Rhodesia del Sud dalla Compagnia del Sud Africa.
- Nel 1961 fu formulata una costituzione che favoriva i bianchi al potere.
- Nel 1965 il governo dichiarò unilateralmente la sua indipendenza, ma il Regno Unito non riconobbe l'atto e domandò diritti elettorali più completi per la maggioranza nera africana nel paese.
- Nel 1979 sanzioni ONU e un'insurrezione finalmente portarono a libere elezioni.
- Nel 1980 fu proclamata l'indipendenza con il nome di Zimbabwe².
- Nel 1987 Robert Mugabe fu eletto per la prima volta presidente della Repubblica.
- Nelle penultime elezioni, svoltesi nel marzo 2002, Robert Mugabe, presidente del paese dal 1987, era stato rieletto presidente con il 56.2% di voti contro il 41.9% ottenuto dall'antagonista Morgan Tsvangirai..³

2.5 Sviluppi legislativi

² V. http://www.sadc.int/member_states/index.php?country=Zimbabwe

³ idem



Il 28-29 marzo 2007, la Comunità di sviluppo dell'Africa del Sud (SADC)⁴ ha tenuto un summit straordinario in Tanzania e ha nominato il presidente sudafricano Thabo Mbeki quale mediatore del dialogo tra il governo dello Zimbabwe e l'MDC.

A seguito di accordi raggiunti durante i colloqui, a ottobre è stata approvata la legge emendamento costituzionale 18, finalizzata a sincronizzare le elezioni presidenziali, parlamentari e amministrative locali e a creare una commissione sui diritti umani.

A dicembre il parlamento ha approvato altri progetti di legge in linea con gli accordi raggiunti durante i colloqui, compreso il progetto di legge sull'ordine pubblico e la sicurezza e il progetto di legge emendamento della normativa elettorale⁵.

2.6 Le elezioni del 29 marzo 2008 e la crisi post-elettorale

Alle ultime elezioni presidenziali del 29 marzo 2008 - le prime sincronizzate con quelle senatoriali parlamentari e locali alla revisione costituzionale nel 2007 - Morgan Tsvangirai ha vinto ottenendo il 47,9%, un margine di voti troppo stretto per evitare il secondo turno. Robert Mugabe, l'ottantaquattrenne presidente ha ottenuto il 43,2% dei voti e Simba Makoni, il terzo candidato indipendente, l'8,3%.

I risultati sono stati annunciati dalla Commissione elettorale (ZEC) il 2 maggio, a un mese dalla chiamata alle urne. Un ritardo, durante il quale Mugabe, secondo l'opposizione, avrebbe avuto campo libero per truccare l'esito delle elezioni, che infatti Tsvangirai non ha voluto accettare⁶ decidendo di tirarsi fuori dal secondo turno⁷.

Il governo ha deciso di tenere la consultazione il 27 giugno 2008 nonostante le richieste della Comunità internazionale di rinviare le elezioni fino a quando le condizioni di sicurezza nel paese fossero migliorate.

Il 21 luglio 2008 i due leader hanno firmato un primo accordo (*Memorandum of understanding*) che anticipa quello finale che sarà firmato entro due settimane⁸.

Mugabe insiste che egli deve essere riconosciuto come presidente dello Zimbabwe.

Tsvangirai ha definito l'accordo un'occasione storica e il primo passo nella ricerca di una soluzione per un paese in crisi. L'MDC vuole una sorta di "autorità transizionale" per organizzare nuove elezioni monitorate da osservatori internazionali. E' stato fondamentale per la partecipazione dell'MDC ai negoziati che l'Unione Africana e le Nazioni Unite e diplomatici senior della SADC si siano aggiunti al Sud Africa nei tentativi di mediazione⁹.

⁴ Si tratta della Comunità per lo sviluppo dell'Africa meridionale (*Southern African Development Community*) nata nel 1980 come una stretta alleanza di 9 Stati nell'Africa del sud, tra i quali anche lo Zimbabwe, con lo scopo principale di coordinare progetti di sviluppo per diminuire la dipendenza economica dal Sud Africa.

V. http://www.sadc.int/about_sadc/index.php

⁵ V Amnesty International, Rapporto annuale 2008-Africa subsahariana -Repubblica dello Zimbabwe. In <http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/709>

⁶ V. "Zimbabwe: la vittoria zoppa di Tsvangirai" di Daniela Bardelli in Limes-Rivista italiana di geopolitica del 6 maggio 2008. In <http://temi.repubblica.it/limes/zimbabwe-la-vittoria-zoppa-di-tsvangirai/>

⁷ V. intervista a Morgan Tsvangirai alla BBC world news in <http://news.bbc.co.uk/2/hi/7480974.stm>

⁸ Per il testo del *memorandum of understanding* si veda http://news.bbc.co.uk/2/shared/bsp/hi/pdfs/21_07_08_zimbabwe_deal.pdf

⁹ Il portavoce dell'MDC aveva dichiarato alla BBC che le future trattative saranno state condizionate dalla cessazione della violenza e dal rilascio dei prigionieri politici. L'MDC aveva inoltre accusato il capo negoziatore del Sud Africa, Thabo Mekebi, di favorire Mugabe e quindi aveva richiesto l'invio di un altro inviato per i negoziati in corso. L'annuncio che un gruppo di negozianti (provenienti dall'ONU, dall'Unione Africana e dalla SADC) avrebbe affiancato Mekeb, è stato ben accolto da Morgan Tsvangirai, che precedentemente si era tirato indietro dall'accordo, a causa delle richieste avanzate dal suo partito. V. "Zimbabwe leaders agree talks pact" in <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/7516019.stm>



E' stato creato un *Reference Group* per accompagnare il processo di mediazione presieduto da Mbeki e formato anche da Unione Africana, SADC, Nazioni Unite e Unione Europea.

Il Segretario Generale NU ha ben accolto la firma del "*Memorandum of understanding*" tra le parti e l'invito a far parte del Reference Group¹⁰.

Dopo una riunione con Mugabe avuto luogo il 30 luglio 2008, Mbeki ha dichiarato ai reporter che Mugabe vuole che i negoziati si concludano con successo e che i negoziatori stanno lavorando duramente. Le trattative riprenderanno domenica 3 agosto e vi è l'impegno di rispettare la scadenza per la conclusione dei negoziati. Secondo quanto affermato dalla BBC, il presidente Mbeki avrebbe incontrato anche Tsvangirai il 29 luglio. In seguito ai due incontri, Mbeki ha affermato che le due parti sono determinate a raggiungere un accordo entro le due settimane concordate all'inizio dei negoziati (la cui scadenza è il 4 agosto). La visita di Mbeki ha fatto riprendere i negoziati che, secondo fonti legate all'opposizione, si erano arenati la settimana precedente.

Nel frattempo la banca centrale dello Zimbabwe ha dichiarato che la moneta corrente sarà rivaluta il 1° agosto per combattere l'iper-inflazione. Solo la settimana precedente, era stata introdotta una nuova banconota, con il medesimo scopo di combattere l'inflazione.

Dopo l'annuncio, Mugabe ha invitato gli uomini d'affari a non approfittare della situazione altrimenti il governo sarebbe stato costretto ad imporre misure d'emergenza.

Per il presidente Mugabe l'economia è un punto centrale per la veloce conclusione dei negoziati. Egli infatti ritiene che i problemi economici dipendano dal comportamento degli uomini d'affari bianchi e dalle sanzioni occidentali, piuttosto che dalla sua politica¹¹.

Il 31 luglio Tsvangirai si è dichiarato soddisfatto dai negoziati nonostante ci siano dei nodi da sciogliere. Egli ha anche suggerito che la scadenza delle due settimane potrebbe essere flessibile¹².

Il 12 agosto 2008, dopo 4 ore di trattative, non è stato raggiunto un accordo.

Tuttavia entrambe le parti si erano dette speranzose che le discussioni si concluderanno presto che le differenze possono essere superate.

Le discussioni nella capitale Harare hanno trovato difficoltà sulla composizione della nuova coalizione di governo e su quanto potere il Presidente Mugabe è disposto a rinunciare. Avendo vinto le elezioni parlamentari di maggio, l'MDC vuole un numero di ministri che rifletta il risultato. L'accordo che dovrebbe essere raggiunto prevede Mugabe in qualità di presidente e Tsvangirai in qualità di primo ministro di un ampio gabinetto diviso omogeneamente tra i due partiti.

Gli USA, l'UE e il Regno Unito hanno dichiarato che un aiuto finanziario di circa 1.9 miliardi di dollari, necessari per stabilizzare l'economia dello Zimbabwe e combattere l'iperinflazione, saranno concessi solo se Mugabe rinuncerà al controllo.

Nel frattempo centinaia di migliaia di zimbabwesi sono fuggiti dalla sempre più critica situazione economica e politica del paese, molti attraversando i confini del Sud Africa, Zambia e Botswana.

Il 26 agosto l'indirizzo di saluto del presidente Mugabe al parlamento da poco insediatosi è stato accompagnato da beffe e scherni da parte dell'MDC.¹³

¹⁰ V. statement In <http://www.un.org/News/ossg/hilites.htm>

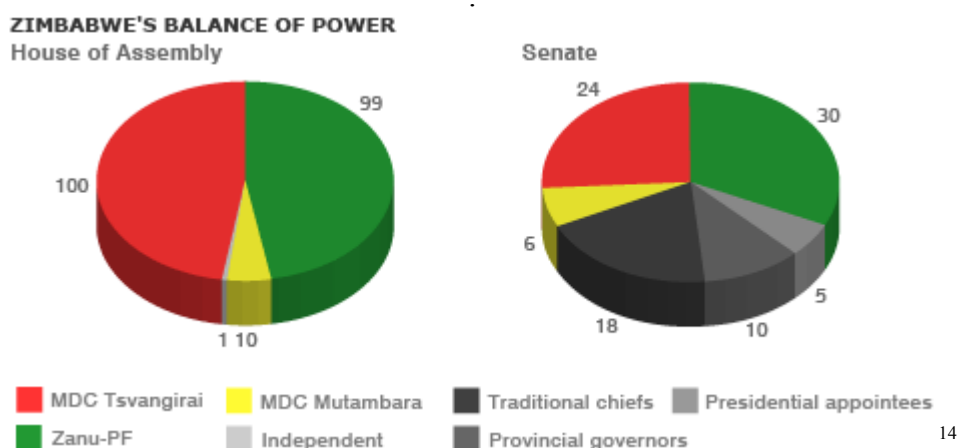
¹¹ In <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/7533683.stm>

¹² In <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/7535997.stm>

¹³ In <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/7583128.stm>



Composizione delle due camere del nuovo Parlamento (elezioni 2008)



L'8 settembre 2008 il presidente del Sud Africa Thabo Mbeki si è recato ad Harare per riprendere i negoziati che si erano arenati per un governo di unità.

Nel frattempo, ambedue le parti si sono irrigidite nelle loro posizioni. Mugabe ha dichiarato di essere pronto a formare un governo da solo mentre Tsvangirai ha dichiarato che dovrebbero esserci nuove elezioni se l'accordo non verrà raggiunto.

Prima che i negoziati si arenassero, i due rivali avevano deciso che Tsvangirai sarebbe stato nominato primo ministro mentre Mugabe sarebbe stato il presidente, ma i due non sono riusciti a mettersi d'accordo su come dividere il potere.

L'MDC avrebbe voluto che Mugabe diventasse un presidente *"ceremonial"* mentre il Zanu-PF insisteva che egli dovesse detenere il controllo delle forze di sicurezza e il potere di nominare e di dimettere i ministri.

Il 7 settembre, in occasione di un raduno dell'MDC, Tsvangirai ha dichiarato che *"la questione che si sta affrontando è che Mugabe deve accettare di rinunciare ad alcuni suoi poteri per far funzionare l'accordo di unità nazionale"*. Il suo partito non farà alcun accordo piuttosto che un cattivo accordo. Egli non si piegherà alle pressioni di Mbeki.

Mugabe il 4 settembre ha lasciato all'opposizione una settimana per accettare un accordo di unità nazionale oppure egli avrebbe formato il suo governo¹⁵, ma alcuni governi hanno reso noto che essi avrebbero tolto le sanzioni e assistito alla ricostruzione solo se all'opposizione venisse dato un potere reale.

2.6.1 Le reazioni delle organizzazioni internazionali e delle ONG durante la crisi

2.6.1.a UNIONE EUROPEA

Il 24 aprile 2008, il Parlamento Europeo ha adottato una Risoluzione sullo Zimbabwe¹⁶ in cui, tra l'altro, si chiedeva alla commissione elettorale di rendere immediatamente noti tutti i risultati elettorali originali, in quanto i ritardi stavano provocando ansia e speculazioni che compromettevano la pace, la stabilità politica e le prospettive democratiche del paese e chiedeva al governo cinese di sospendere le

¹⁴ Fonte: <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/7583128.stm>

¹⁵ In <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/7603532.stm>

¹⁶ V. Risoluzione in <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2008-0184+0+DOC+XML+V0//IT>



esportazioni di armi allo Zimbabwe¹⁷. Si richiamava, inoltre, la posizione comune del Consiglio 2008/135/PESC del 18 febbraio 2008¹⁸, che prorogava fino al 20 febbraio 2009 le misure restrittive nei confronti dello Zimbabwe, imposte con la posizione comune 2004/161/PESC.

Javier Solana, l'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune (PESC), il 22 giugno 2008, definendo comprensibile il ritiro di Tsvangirai dal ballottaggio ed inaccettabile la sistematica campagna di violenza condotta dalle autorità dello Zimbabwe, ha definito il secondo turno elettorale una *"travesty of democracy"*¹⁹

Il 22 luglio 2008 il Consiglio Affari Generali e Relazioni Esterne (Cagre) dell'Unione Europea -nonostante l'incontro del giorno precedente tra le parti in vista del raggiungimento di un accordo- si è rammaricato del fatto che la popolazione dello Zimbabwe non abbia votato liberamente nelle elezioni del 27 giugno, il cui risultato è considerato illegittimo e ha deciso di sanzionare i responsabili della campagna di violenza che ha segnato le elezioni, di estendere le misure restrittive (divieto di rilascio del visto e congelamento dei capitali) alle persone fisiche e agli organismi che figurano nell'elenco delle sanzioni. Si è inoltre deciso di rafforzare il dispositivo delle interdizioni ai viaggi.

Il Consiglio continuerà a dare il proprio sostegno a qualsiasi sforzo credibile di mediazione che possa portare alla creazione di un governo di transizione e, al più presto, a libere, pluraliste e trasparenti elezioni²⁰.

2.6.1.b NAZIONI UNITE

Tra il 12 e il 18 giugno il Consiglio di sicurezza ha tenuto consultazioni.

Il 19 giugno il Segretario di Stato USA Condoleezza Rice ha tenuto una riunione a porte chiuse con diplomatici e gruppi umanitari e ha chiesto al Consiglio di adottare misure forti contro la violenza in Zimbabwe.

Il 23 giugno c'è stata una riunione a porte chiuse tra i membri del Consiglio e la rappresentanza dello Zimbabwe, in seguito al quale il 23 giugno 2008 il Consiglio è stato informato da B. Lynn Pascoe, sotto segretario per i *political affairs*²¹, che *"non c'erano le condizioni per lo svolgimento di elezioni libere e oneste, scoraggiando fortemente le autorità dal procedere alle elezioni in queste circostanze poiché questo avrebbe solo accentuato le divisioni e prodotto un risultato non credibile"*.

Egli ha anche dichiarato che per il Segretario Generale *"la situazione in Zimbabwe costituisce non solo un sfida per la stabilità nella regione dell'Africa del Sud, ma anche crea un pericoloso precedente per il futuro politico nel continente"*²².

Il 23 giugno 2008 il Presidente di turno del Consiglio di sicurezza ha condannato la violenta campagna contro l'opposizione politica da parte del Governo chiedendone la sospensione e delle operazioni umanitarie chiedendo che siano riprese²³.

¹⁷ Nella risoluzione si ordina, inoltre, l'immediato ritorno della nave da carico An Yue Jiang nelle acque cinesi, si elogiano i lavoratori portuali sudafricani che si sono rifiutati di scaricare dalla nave armi destinate alle forze di sicurezza dello Zimbabwe e si invitano tutti i paesi aderenti alla SADC a rifiutarsi di scaricare detta nave nei loro porti.

¹⁸ In GU L 43 del 19.02.2008, pag. 39

¹⁹ V. *"Statement by Javier Solana EU High Representative for the CFSP on the latest developments in Zimbabwe"* in http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressdata/en/declarations/101375.pdf

²⁰ V. http://www.esteri.it/MAE/IT/Approfondimenti/2008/07/20080723_Esisti_CAGRE.htm

²¹ In <http://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/Forecast%20Final%20PDF%20for%20July%202008.pdf>

²² idem

²³ V. Press release SC/9369 in <http://www.un.org/News/Press/docs/2008/sc9369.doc.htm>



L'8 luglio 2008 la rappresentante del SG, dopo aver partecipato al Summit di Sharm el Sheik dell'Unione Africana, ha dichiarato che *“la crisi in Zimbabwe costituisce un momento di verità per la democrazia in Africa e una sfida per il mondo e che la situazione potrebbe inficiare la pace e la sicurezza regionali”*²⁴.

L'11 luglio 2008 non è stata approvata una risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che aveva lo scopo di imporre sanzioni contro il presidente Mugabe.

La Cina e la Federazione Russa, che detengono insieme con gli altri membri permanenti il potere di veto, hanno votato contro il progetto di risoluzione che avrebbe imposto al paese un embargo di armi e altre misure contro il presidente e i 13 ufficiali del governo e della sicurezza senior (divieto di viaggiare e congelamento finanziario) considerati i maggiori responsabili della violenta crisi.

Il risultato del voto del Consiglio è stato di 9 in favore (Belgio, Burkina Faso, Costa Rica, Francia, Italia, Panama, Regno Unito, Stati Uniti), 5 contrari (Cina, Libia, Federazione Russa, Sud Africa, Vietnam) e 1 astenuto (Indonesia).

Il progetto di risoluzione, ai sensi del Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, considerava la situazione in Zimbabwe una minaccia alla pace e alla sicurezza nella regione, e imponeva immediatamente alla governo del paese di cessare gli attacchi e le intimidazioni ai membri e ai sostenitori dell'opposizione, e contemporaneamente dava avvio ad un *“dialogo politico sostanziale e completo”* tra le parti con lo scopo di arrivare ad una soluzione pacifica che riflettesse la volontà del popolo zimbabwese e il rispetto dei risultati delle elezioni del 29 marzo.

All'inizio della riunione, il rappresentante dello Zimbabwe ha dichiarato che il suo paese era *“in pace con se stesso e i suoi vicini”*, ma gli inglesi e i loro alleati hanno usato i loro media per dipingere brutalmente lo Zimbabwe come un paese senza legge, disordinato e non democratico.

Il 12 luglio 2008 a New York il portavoce del Segretario generale, in risposta alle osservazioni della rappresentanza permanente dello Zimbabwe, ha dichiarato il forte rammarico per i commenti inappropriati ed inaccettabili con i quali si metteva in discussione l'imparzialità del Segretario Generale nei confronti degli eventi in Zimbabwe. Non vi è parzialità nel difendere i diritti delle persone dello Zimbabwe a scegliere un governo legittimo con elezioni libere ed oneste. Il Segretario Generale continuerà a supportare gli sforzi per promuovere i negoziati tra le parti che possono condurre ad una transizione democratica ed una ripresa economica²⁵.

Il 14 luglio 2008, interpellato sulla possibilità che il Segretario Generale nomini un inviato in Zimbabwe, come il G-8 ha richiesto, il portavoce ha dichiarato che il Segretariato UN rimane in contatto con la SADC e l'UA sul modo di procedere e deciderà con questi due organi se nominare un inviato²⁶.

2.6.1.c UNIONE AFRICANA

²⁴ V. <http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=27301&Cr=zimbabwe&Cr1=>

²⁵ V. *“Statement Attributable to the Spokesperson for the Secretary-General in Response to Remarks by the Permanent Representative of Zimbabwe”* New York 12 July 2008 in <http://www.un.org/apps/sg/sgstats.asp?nid=3290> e SG/SM/11694 AFR/1730 e in <http://www.un.org/News/Press/docs//2008/sgsm11694.doc.htm>

²⁶ V. *“Highlights of the noon briefing by Farhan Haq, associate spokesperson for Secretary General Ban ki-moon UN”* Headquarters, New York, Monday, July 14, 2008 in <http://www.un.org/News/press/hilites.htm>



Il 23 giugno 2008 in un comunicato stampa²⁷ il presidente della Commissione dell'Unione Africana, Jean Ping, ha dichiarato che l'aumento degli atti di violenza durante lo svolgimento del secondo round delle elezioni presidenziali sono causa di grande preoccupazione per la Commissione. Sono state anche avviate consultazioni con il presidente dell'Unione Africana e con il presidente e il mediatore della SADC ed altri leader regionali, per decidere il modo migliore per l'Unione Africana di fronteggiare la situazione.

Nella Risoluzione sullo Zimbabwe, adottata dall'Assemblea dell'Unione Africana durante l'XI sessione che ha avuto luogo dal 30 giugno al 1° luglio 2008 a Sharm El-Sheik in Egitto, si incoraggia il presidente Mugabe e il leader dell'MDC Tsvangirai a rispettare l'impegno assunto ad iniziare il dialogo in vista di promuovere la pace, la stabilità, la democrazia e la riconciliazione e a supportare l'appello per la creazione di un governo di unità nazionale²⁸.

2.6.1.d ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

I primi rapporti²⁹ sulle violenze politiche sono stati quelli fatti dalle missioni di osservatori della SADC e della Pan African Parliament³⁰ che sono state inviate a partire dall'8 giugno 2008.

*Parliamentary Global Action*³¹ in una dichiarazione del 25 giugno 2008 ha affermato che non esistevano le condizioni per una elezione onesta e libera da tenersi il 27 giugno e invitava il governo a rispettare le elezioni del 29 marzo, incluso il giuramento di tutti i membri del parlamento eletti in quella data. Parecchi membri della PGA si trovavano in Zimbabwe come osservatori dell'Unione Africana e della SADC. PGA ha chiesto con urgenza a queste organizzazioni di agire in cooperazione con le Nazioni Unite per la difesa della *rule of law* e di rimanere nel paese finché la crisi elettorale non si fosse risolta attraverso negoziati conformi a norme internazionali³².

Durante le elezioni del 27 giugno 2008, secondo quanto affermato in un comunicato stampa da *Amnesty International*, il governo della Zimbabwe ha portato avanti una continua campagna di violenze ed intimidazioni contro persone sospettate di stare da parte dell'opposizione nel contesto di una strategia deliberata per far vincere a Robert Mugabe le elezioni presidenziali.³³

²⁷ V. *Press Statement on the situation in Zimbabwe* Addis Ababa-23 June 2008

In <http://www.africa-union.org/root/au/Conferences/2008/june/pr/Communique%20-Zimbabwe23June08.pdf>

²⁸ V. Assembly/AU/Res.1(XI) in [http://www.africa-union.org/root/au/Conferences/2008/june/summit/dec/ASSEMBLY%20DECISIONS%20193%20-%20207%20\(XI\).pdf](http://www.africa-union.org/root/au/Conferences/2008/june/summit/dec/ASSEMBLY%20DECISIONS%20193%20-%20207%20(XI).pdf)

²⁹ V. "Zimbabwe election observer Mission Interim Statement" in <http://www.pan-africanparliament.org/News.aspx>

³⁰ Il Pan-African Parliament (PAP) è stato costituito nel 2004 in base all'art. 17 dell'Atto Costitutivo dell'Unione Africana per coinvolgere le popolazioni africane nel *decision-making*.

In <http://www.pan-africanparliament.org/home.aspx>

³¹ *Parliamentary for Global Action* è un'organizzazione non governativa internazionale che raggruppa circa 1300 legislatori in più 100 parlamenti eletti nel mondo, con lo scopo di promuovere la pace, la democrazia, del principio di legalità, i diritti umani, lo sviluppo sostenibile e le questioni riguardanti la popolazione, informando, riunendo e mobilitando i parlamentari. V. <http://www.pgaction.org/>

³² V. "Statement of Parliamentary for Global Action on the Situation in Zimbabwe"-New York-25 June 2008.

In [http://www.pgaction.org/uploadedfiles/pga%20zimbabwe\(1\).pdf](http://www.pgaction.org/uploadedfiles/pga%20zimbabwe(1).pdf)

³³ V. CS88-2008 del 27 giugno 2008 in

<http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1086> e

<http://hrw.org/english/docs/2008/03/18/zimbab18311.htm>



2.6.1.e IL GOVERNO ITALIANO

Il 27 giugno 2008 Il Ministro degli esteri Frattini, al G 8 di Kyoto³⁴, ha annunciato che avrebbe chiesto alla Francia - che avrebbe assunto a luglio la presidenza di turno dell'Unione Europea - *“considerazioni rapide su un richiamo degli ambasciatori europei dello Zimbabwe e che l'intenzione del governo italiano era di proseguire in quella direzione poiché non si può dar credito a quel governo.”*³⁵

Il 30 giugno 2008 il Governo italiano ha ribadito che la proposta di ritiro degli Ambasciatori da parte dei Paesi membri dell'Unione Europea avanzata alla riunione ministeriale G8 di Kyoto riveste un significato politico ed è in linea con l'orientamento di assoluta fermezza e riprovazione condiviso dalla Comunità internazionale e con l'occasione è stato reso noto il richiamo a Roma, per consultazioni, dell'Ambasciatore ad Harare, con il quale si intende delegittimare il governo Mugabe.³⁶

Il 2 luglio 2008 il Ministro degli affari esteri Frattini ha dichiarato che questa crisi sarà una prova di credibilità per il Consiglio di sicurezza ed anche per l'Europa che non può restare in silenzio su un tema del genere e poi affermare di volere il multilateralismo, a cui si viene meno se ci si limita a sostenere che la situazione dello Zimbabwe è una questione africana che deve essere risolta dall'Unione Africana la quale, insieme con le altre organizzazioni sub-regionali africane, va aiutata ad essere più forte³⁷.

Il Ministro ha anche dichiarato che nella situazione in Zimbabwe è abbastanza chiaro dove sta il bene e il male e quindi è facile per l'Europa esprimere una posizione politica condivisa che non implica tuttavia tagli ai canali della cooperazione. E' necessario che l'Unione Africana si elevi a forte tutore dei diritti umani delle popolazioni e della minima legalità di un processo democratico elettorale poiché in Africa non si può ammettere un doppio standard e quindi che le elezioni possano anche non essere democratiche. E' fortemente auspicabile, infine, la creazione di un governo di riconciliazione nazionale³⁸.

2.6.2 La soluzione della crisi

Il 10 settembre 2008 entrambi i leaders hanno parlato positivamente delle loro trattative durate 2 giorni dichiarando la volontà di risolvere la questione presto.

La nuova proposta è quella di nominare Tsvangirai primo ministro, mentre Mugabe dovrebbe presiedere un nuovo Consiglio di sicurezza nazionale, che significa che egli manterrà l'autorità sulle forze di sicurezza. Parecchi capi della sicurezza hanno dichiarato

³⁴ Il G 8 è un organo informale, senza sede né budget e staff permanente, formato dai 7 Stati più industrializzati nel mondo e la Russia, che si riunisce per affrontare le sfide globali con discussioni ed azioni.
http://ec.europa.eu/external_relations/g7_g8/intro/index.htm

³⁵ V. <http://www.rainews24.rai.it/notizia.asp?newsid=83217>

³⁶ V. Osservazioni del Ministero degli Esteri in merito alle affermazioni del Capo della Delegazione della Commissione dell'Unione Europea ad Harare, Xavier Marchal
in http://www.esteri.it/MAE/IT/Stampa/Sala_Stampa/Comunicati/2008/06/20080630_Marchal

³⁷ V. Comunicazione sulle linee programmatiche del suo Dicastero alle Commissioni Congiunte 3ª (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica e III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati
http://www.esteri.it/MAE/IT/Stampa/Sala_Stampa/Interventi/2008/07/20080709_Frattini_CommCong

³⁸ V. Intervista al Ministro Frattini al Forum Ansa del 2 luglio 2008 in
http://www.esteri.it/MAE/IT/Stampa/Sala_Stampa/Interviste/2008/07/20080703_Frattini_Ansa



che essi si rifiuterebbero di prendere ordini da Tsvangirai, che essi considerano essere uno *stooge* dell'ovest³⁹.

L'11 settembre 2008 la conferma del raggiungimento di un accordo per la spartizione del potere e la creazione di un governo di unità nazionale tra il partito di governo e le due fazioni dell'opposizione è arrivata direttamente dal presidente sudafricano, Thabo Mbeki, che ha anche precisato che l'intesa raggiunta verrà firmata lunedì prossimo in una cerimonia ufficiale che si terrà ad Harare e alla quale parteciperanno i capi di stato e di governo di tutta la regione⁴⁰.

Il presidente e mediatore -contestato da una delle parti e spesso preso di mira da potenze internazionali per la sua "diplomazia pacata" - ha lanciato un appello "a chiunque nel mondo" affinché sostenga l'accordo raggiunto e garantisca l'assistenza di cui ha bisogno il paese per riprendersi dalle sfide socio-economiche che lo aspettano". A chi gli ha chiesto di commentare l'accordo raggiunto grazie alla sua mediazione Mbeki ha risposto: "È fatto in Zimbabwe ed è proprietà del suo popolo"⁴¹.

Nonostante gli ostacoli e i repentini cambi di fronte delle parti lo sforzo diplomatico del presidente sudafricano Thabo Mbeki è stato infine premiato e la diplomazia africana ha ottenuto un grande successo con l'accordo firmato ad Harare da tutti i protagonisti della crisi dello Zimbabwe, con cui sono state messe d'accordo due figure opposte e intransigenti come il presidente Robert Gabriel Mugabe e l'oppositore Morgan Tsvangirai.

La proposta di compromesso prevede la coesistenza di un 'consiglio dei ministri' guidato da Tsvangirai che verrà investito del nuovo incarico di primo ministro, con l'incarico di dibattere e formulare le politiche di governo oltre a supervisionarne la realizzazione. Mugabe rimarrà presidente del gabinetto di governo e avrà l'incarico di verificare il lavoro del 'consiglio dei ministri'. Il presidente Mugabe ha rinunciato a mantenere un controllo esclusivo sulle forze armate.

Per quanto complessa e difficile, l'intesa raggiunta dovrebbe ora consentire di concentrarsi sui problemi reali del paese, a cominciare dalla grave crisi economica in atto da anni.⁴²

Il governo di Pretoria *"si congratula con la popolazione e i dirigenti politici dello Zimbabwe per l'accordo di condivisione del potere"* e *"sottolinea che solo la gente dello Zimbabwe, con il sostegno della comunità internazionale, può decidere del proprio destino e vincere le sfide politiche ed economiche del paese"*.

³⁹ In <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/7607361.stm>

⁴⁰ In <http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgc/italiano/news/viewnews.asp?idx=1640>. V. anche <http://www.misna.org/news.asp?a=1&IDLingua=2&id=224365>. La MISNA (Missionary International Service news Agency) vuole essere una fonte integrativa delle notizie rese note dai grandi fornitori globali di notizie

⁴¹ <http://www.misna.org/news.asp?a=1&IDLingua=2&id=224366>

⁴² "La speranza è che non si tratti solo di spartizione di potere, ma che si sia deciso di far finalmente ripartire lo Zimbabwe; il problema tra la gente non è mai stata la politica, quella era roba per i giornali e per pochi gruppi; il problema era e resta la fame, la mancanza di lavoro e di potere d'acquisto. E a questi problemi che la gente aspetta urgentemente una risposta" ha detto alla MISNA una fonte religiosa locale che ha chiesto di restare anonima. In <http://www.misna.org/news.asp?a=1&IDLingua=2&id=224377>



A Bruxelles, il 15 settembre, l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza per la Ue, Javier Solana, ha dichiarato che l'Unione Europea ritiene che l'accordo per un governo nazionale possa aprire *'una nuova pagina'* per il Paese e invia allo Zimbabwe un doppio messaggio: *'Accogliamo con molto favore l'accordo, vogliamo vederlo applicato'*. L'Unione europea, quindi, mantiene le sanzioni contro il presidente dello Zimbabwe Robert Mugabe⁴³.

3. MEMBERSHIP NELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Lo Zimbabwe è membro di ACP, AfDB, AU, COMESA, FAO, G-15, G-77, IAEA, IBRD, ICAO, ICCT (firmatario), ICRM, IDA, IFAD, IFC, IFRC, ILO, IMF, IMO, Interpol, IOC, IOM, IPU, ISO, ITU, ITUC, MIGA, NAM, OPCW, PCA, SADC, UN, UNCTAD, UNESCO, UNIDO, UNMIS, UNWTO, UPU, WCL, WCO, WFTU, WHO, WIPO, WMO, WTO.

4. VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI

Nell'ottobre 2007 è stata approvata una legge finalizzata a creare una commissione sui diritti umani, oltre che a sincronizzare le elezioni, in seguito agli accordi raggiunti durante il summit straordinario della SADC di marzo 2007.

L'UNHCR (United Nation High Commissioner for Refugees) ha affermato di aver notato alcuni strani sviluppi nei movimenti migratori dallo Zimbabwe al Sud Africa. Precedentemente, la maggioranza di coloro che attraversano il confine era formata da donne e bambini alla ricerca di lavoro. Di recente, sono sempre più numerose le famiglie che si spostano a causa della violenza politica e parecchie persone mostrano i segni dei maltrattamenti e delle torture.

L'UNHCR ha anche notato che, solo negli ultimi 40 giorni, circa 17.000 zimbabwesi sono stati deportati dal Sud Africa, nonostante i reiterati appelli di assicurare ai richiedenti asilo l'accesso alle procedure opportune⁴⁴.

Secondo quanto dichiarato da Amnesty International in un comunicato stampa del 27 giugno 2008, la situazione dei diritti umani nello Zimbabwe ha continuato a deteriorarsi nel corso dell'anno con un aumento della violenza organizzata e della tortura, e restrizioni ai diritti alle libertà di associazione, di riunione e di espressione. Centinaia di difensori dei diritti umani e membri del principale partito di opposizione, il Movimento per il cambiamento democratico (MDC), sono stati arrestati per aver preso parte a raduni pacifici. Decine sono stati torturati in custodia di polizia.⁴⁵

Durante lo svolgimento delle ultime elezioni, centinaia di attivisti politici e per i diritti umani sono rimasti in carcere solo per aver esercitato i propri diritti politici, tra cui quello alla libertà di associazione. La loro richiesta di libertà condizionata è stata respinta in modo arbitrario. Per Amnesty International si tratta di prigionieri di coscienza, che devono essere rilasciati immediatamente e senza condizioni⁴⁶.

⁴³ Fonte ANSA in http://www.ansa.it/site/notizie/awnplus/mondo/news/2008-09-15_115241652.html

Secondo la MISNA, alcune fonti di stampa anglosassoni alimentano dubbi sulla presunta insoddisfazione di alcuni esponenti dell'opposizione, in linea con le posizioni ambigue tenute dopo l'inizio dei negoziati nel luglio scorso. In <http://www.misna.org/news.asp?a=1&IDLingua=2&id=224454>

⁴⁴ Questo è in sintesi quanto dichiarato dalla portavoce dell' UNHCR Jennifer Pagonis al press briefing dell' 11 luglio 2008, al Palazzo delle Nazioni a Ginevra. V. <http://www.unhcr.org/news/NEWS/4877361a4.html>

⁴⁵ V. Amnesty International-Rapporto 2008, *ibidem*



Durante il controllo forzato dei prezzi, la polizia ha arrestato più di 7.000 commercianti per aver eluso le norme sul controllo dei prezzi. Sono pervenute segnalazioni di attività di corruzione da parte di agenti preposti al controllo dei prezzi, compresi accaparramenti da parte di agenti della sicurezza di Stato⁴⁷.

L'organizzazione per i diritti umani ha anche chiesto la convocazione di una sessione speciale del Consiglio per la pace e la sicurezza dell'Unione africana per esaminare la situazione nello Zimbabwe e l'invio, da parte dell'Unione africana e della Sadc, di osservatori sui diritti umani nello Zimbabwe e l'istituzione di una commissione internazionale d'inchiesta per indagare sulle violenze e sottoporre alla giustizia i responsabili.

5. ECONOMIA

Moneta: dollaro dello Zimbabwe ZWD

Situazione economica generale

Lo Zimbabwe sta attraversando la peggiore crisi umanitaria dai tempi della sua indipendenza⁴⁸. Le radici della crisi odierna, che negli ultimi anni ha assunto a più riprese i contorni inquietanti della carestia, sono da ritrovarsi in una vasta serie di cause: l'epidemia di HIV-AIDS (il tasso di diffusione del virus nella popolazione adulta è il quarto più alto al mondo), il declino economico, una sfortunata successione di eventi naturali (siccità e inondazioni), e non ultimo il regime autocratico del presidente Robert Mugabe, le cui improvvise riforme sociali hanno acuito le tensioni interne e allontanato gli investitori stranieri⁴⁹.

A giugno 2007 il governo ha introdotto controlli sui prezzi, con lo scopo dichiarato di arrestare la spirale dei prezzi degli alimenti. Tale politica ha determinato il panico negli acquisti e all'inizio di luglio gran parte delle merci, compreso il mais alimentare, la dieta base, non riuscivano a essere trovati nei negozi⁵⁰.

Uno Stato, che ancora pochi anni fa era un modello di dinamismo economico per l'intera Africa, è oggi afflitto da una contrazione tale da innescare il degrado dei più elementari servizi sociali. I tassi di abbandono scolastico si sono impennati, il Governo non finanzia più le vaccinazioni, la malnutrizione cronica riguarda ormai un bambino ogni quattro, la malaria è ormai fuori controllo.

A pagare il prezzo più alto sono le fasce sociali maggiormente vulnerabili, primi fra tutti i bambini delle famiglie più povere e soprattutto i tantissimi bambini- un quinto della popolazione infantile nazionale - resi orfani di uno o entrambi i genitori dall'AIDS⁵¹.

⁴⁶ Tra i prigionieri di coscienza figurano leader e attiviste per i diritti umani delle donne, arrestate il 28 maggio per aver preso parte a una manifestazione pacifica.

⁴⁷ V. <http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/709#7a91da>

⁴⁸ Attualmente è qui che si registra il più drastico aumento della mortalità infantile al mondo: quasi il 50% di decessi annui in più rispetto ai livelli dei primi anni Novanta.

In <http://www.unicef.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/464>

⁴⁹ idem

⁵⁰ V. <http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/709#7a91da>

⁵¹ V. Nel giovanissimo Zimbabwe (il 60% della popolazione è composta da bambini e ragazzi), è indispensabile un'azione immediata per impedire che il futuro di una intera generazione venga irrimediabilmente pregiudicato. L'UNICEF auspica che ai donatori internazionali mostratisi più sensibili verso questo paese - Commissione Europea, Giappone, Gran Bretagna - se ne aggiungano al più presto molti altri che, tenendosi a distanza dall'impresentabile regime di Harare, hanno lasciato al tempo stesso privi di finanziamento programmi di assistenza da cui dipende la sopravvivenza di centinaia di migliaia di bambini.

In <http://www.unicef.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/464>



L'economia di recente ha continuato a recedere, erodendo sensibilmente i redditi delle famiglie e la capacità di accedere a cibo, cure sanitarie e istruzione.

Il Programma Alimentare Mondiale (PAM-WFP) ha calcolato che circa quattro milioni di zimbabwesi necessitavano di aiuti alimentari. L'inflazione annuale correva oltre il 7.900% alla data di settembre 2007, ma l'Ufficio centrale di statistica non ha reso noto le cifre relative per i mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Le vittime degli escomi di massa del 2005 hanno continuato a vivere in condizioni deprecabili, e il governo non è intervenuto a sanare la loro situazione⁵²

Secondo il Programma alimentare mondiale (PAM-WFP), l'instabilità del cibo in Zimbabwe è il risultato di diversi fattori, incluse le mediocri politiche agricole ed un'economia in declino, caratterizzata da inflazione incontrollabile, alta disoccupazione e deprezzamento rapido della moneta corrente. Questo è ulteriormente accentuato dall'alto tasso di diffusione dell'HIV/AIDS, che ha contribuito ad aumentare i livelli di vulnerabilità.

Secondo la FAO/WFP Crop and Food Supply Assessment Mission, lo Zimbabwe ha avuto un raccolto scarso dei principali cereali nell'aprile 2007 a causa di una combinazione di condizioni climatiche sfavorevoli, una carenza di *input* agricoli fondamentali (fertilizzanti e trattori), sistemi di irrigazione in disfacimento e l'effetto disincentivante del controllo governativo dei prezzi⁵³.

E' interessante riportare anche la traduzione del discorso tenuto dal presidente Mugabe al summit della FAO svoltosi a Roma tra il 3 e il 5 giugno 2008: *"Negli ultimi dieci anni la frequenza e la severità delle siccità e delle inondazioni nella regione dell'Africa del Sud sono aumentate, a causa del cambiamento climatico. Queste condizioni climatiche estreme stanno esacerbando i livelli di povertà, lasciando molti contadini intrappolati in ciclo di indigenza e vulnerabilità, allontanando così la possibilità per la regione di realizzare gli obiettivi del millennio.*

Anche la pandemia di AIDS e la diminuzione della fertilità del suolo danneggiano l'agricoltura. L'obiettivo primario della politica agricola in Zimbabwe rimane quello di assicurare la sicurezza domestica e nazionale del cibo attraverso la nostra stessa produzione. A questo riguardo lo Zimbabwe ha riconosciuto l'importanza e la centralità della terra nella produzione agricola e nella sicurezza del cibo. Così, nel decennio scorso, ha democratizzato il modello della proprietà agricola con più di 300.000 famiglie non possidenti oggi proprietari terrieri. Precedentemente, queste terre era possedute soltanto da 4.000 contadini, principalmente di origine britannica.

Mentre questa riforma è stata calorosamente accolta dalla maggioranza del popolo, essa ha suscitato la collera dei nostri ex-colonizzatori. Come ritorsione contro le misure prese per dare maggior poter alla maggioranza nera, il Regno Unito ha mobilitato i suoi alleati in Europa, Nord America, Australia e Nuova Zelanda per imporre sanzioni economiche illegali che hanno interrotto ogni assistenza allo sviluppo, disabilitato linee di credito e ordinato a compagnie private USA a non investire in Zimbabwe. Tutto questo è stato fatto per paralizzare l'economia e in tal modo causare un cambiamento di regime illegale. I fondi sono veicolati attraverso ONG ai partiti politici di opposizione, che sono una creazione dell'Occidente. Inoltre esse usano il cibo come arma politica con cui fare campagna contro il Governo, specialmente nelle aree rurali. Queste limitazioni alla performance agricola non ci ha impedito di prendere misure concepite per aumentare la produzione agricola." In conclusione, egli riafferma che il Summit deve

⁵² V. <http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/709#fed995>

⁵³ V. http://www.wfp.org/country_brief/indexcountry.asp?country=716



formulare robusti piani d'azione che riconoscano la necessità di politica di commercio equo che aiutino il potenziale di crescita nel settore agricolo dei paesi in via di sviluppo. Sottolinea inoltre l'importanza di favorire l'accesso alle risorse naturali, specialmente alla terra, in vista della risoluzione del problema della sicurezza alimentare globale"⁵⁴.

6. SPESE MILITARI⁵⁵

Milioni \$ Usa 2005

Anno	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Valore	198	199	201	191	153	136	876	739	142	150	123	211	207	120	118	92.4	196	132	(107)

In percentuale del PIL

Anno	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Valore	5	4.6	4.4	3.8	3.7	3.4	20.2	19.1	3.2	3.4	2.6	4.4	4.7	2.2	2.2	2.5	5.5	2.3	(1.9)

Ultimo aggiornamento al 15 settembre 2008 a cura di Barbara Costa

⁵⁴ V. *Statement of president Mugabe at FAO High Level Summit on world food security and the challenges of climate change in bio-energy* in

http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/foodclimate/statements/zwe_mugabe.pdf. Nello stesso documento sono elencate le misure prese in sostegno della produzione agricola.

⁵⁵ Fonte: <http://milexdata.sipri.org/result.php4>

